

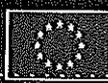
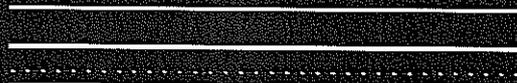
Regione Lazio PO FSE 2014-2020
Avviso Pubblico "IMPRESA FORMATIVA: Incentivi per la creazione d'impresa a favore di giovani in possesso di qualifiche IeFP"
Asse I - Occupazione - Priorità di investimento 8 ii) - Obiettivo specifico 8.1
Azione Cardine 42

REGIONE LAZIO
*Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario,
Politiche per la ricostruzione*
**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio**

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020
Asse I - Occupazione - Priorità di investimento 8.ii) - Obiettivo specifico 8.1
Azione Cardine 42

Avviso Pubblico

**"IMPRESA FORMATIVA: Incentivi per la creazione d'impresa a favore di giovani in
possesso di qualifiche conseguite con i Percorsi triennali di istruzione e Formazione
Professionale (IeFP)"**



regione.lazio.it

INDICE

1. Quadro normativo	3
2. Caratteristiche dell'Avviso	7
2.1 Finalità	7
2.2 Oggetto dell'Avviso	7
3. Articolazione dell'Iniziativa	8
4. Requisiti dei destinatari degli interventi	10
5. Soggetti richiedenti il contributo	11
6. Aiuti in regime "de minimis"	11
7. Tipologia delle imprese finanziabili e attività agevolabili	12
8. Risorse finanziarie e parametri finanziari dei progetti	12
9. Modalità e termini di presentazione della documentazione prevista	12
9.1 Modalità e termini di presentazione delle idee progettuali - Fase B	12
9.2 Modalità e termini di presentazione del Business Plan e della domanda di contributo - Fase C	13
9.3 Modalità e termini di presentazione della documentazione per l'avvio di impresa e acquisizione del finanziamento - Fase D	13
10. Ammissibilità e valutazione	13
11. Atto unilaterale di impegno	15
12. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	15
13. Gestione finanziaria e costi ammissibili	16
14. Modalità di erogazione del contributo	16
15. Norme per la rendicontazione	17
16. Revoca	20
17. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità	20
18. Controllo e monitoraggio	20
19. Principio della stabilità delle operazioni	21
20. Conservazione documenti	21
21. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode	21
22. Condizioni di tutela della privacy	22
23. Foro competente	23
24. Responsabile del procedimento	23
25. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte	23
26. Documentazione della procedura	23

I. Quadro normativo

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2018/1046 (c.d. OMNIBUS) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/20128;
- REGOLAMENTO (UE) 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 883/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, dell'11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il Regolamento (CE) 1073/1999 e il regolamento (EURATOM) 1074/1999;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 240/2014 DELLA COMMISSIONE, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 288/2014 DELLA COMMISSIONE, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1299/2013;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 184/2014 DELLA COMMISSIONE, del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) 1303/2013, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del regolamento (UE) 1299/2013, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea";
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 480/2014 DELLA COMMISSIONE, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1303/2013;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 215/2014 DELLA COMMISSIONE, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 821/2014 DELLA COMMISSIONE, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di

- informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 964/2014 DELLA COMMISSIONE, dell'11 settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 1011/2014 DELLA COMMISSIONE, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE, del 20 gennaio 2015, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
 - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2015/1970 DELLA COMMISSIONE, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2016/568 DELLA COMMISSIONE, del 29 gennaio 2016, che integra il regolamento (UE) 1303/2013 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/276 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/255 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/277 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e

- che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/256 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
 - REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'UE agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito "Reg. de minimis") ss.mm.ii.;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 479 DEL 17 LUGLIO 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 660 DEL 14 OTTOBRE 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) C(2014) 8021 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE C(2014) 9799 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (POR Lazio DSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 55 DEL 17 FEBBRAIO 2015, recante <<Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">>;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE (2018) 7307 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 29 ottobre 2018, che modifica la decisione di esecuzione n. C(2014)9799 final;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 83 DEL 13 MARZO 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
 - METODOLOGIA E I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05336 DEL 30 APRILE 2015, recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 252 DEL 26 MAGGIO 2015, recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10446 DEL 3 SETTEMBRE 2015, recante "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14284 DEL 20 NOVEMBRE 2015, recante

- "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020";
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 18 LUGLIO 2017 <<Approvazione del Documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10814 DEL 28 LUGLIO 2017, recante modifica del documento <<Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017>>;
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10826 DEL 28 LUGLIO 2017, recante <<Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
 - DETERMINAZIONE 16 OTTOBRE 2018, N. G13018 Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017.
 - DETERMINAZIONE 16 OTTOBRE 2018, N. G13043 Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017.
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. B06163 DEL 17 SETTEMBRE 2012, recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
 - D.P.R. 5 FEBBRAIO 2018, N. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
 - L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
 - Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.lgs n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013. L'Avviso è attuato nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 per la programmazione FSE 2014-2020 e s.m.i, e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

Gli interventi che si intendono realizzare a valere sul presente Avviso sono relativi all'Azione Cardine n. 42 "Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità" del POR FSE Lazio 2014-2020 e, in particolar modo, nell'ambito dell'Asse I – Priorità di investimento 8.ii) "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità

emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani" - Obiettivo specifico 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani", quest'ultimo appositamente volto realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro favorendo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro potenziando le opportunità di occupabilità.

2. Caratteristiche dell'Avviso

2.1 Finalità

La Regione Lazio con il presente Avviso mira ad attuare azioni sperimentali che impattino sul mondo del lavoro, finalizzate a promuovere e sostenere processi di autoimprenditorialità per favorire nuove opportunità di occupazione, con riferimento particolare alla popolazione in età giovanile.

L'obiettivo dell'intervento è la concessione di incentivi, a fondo perduto, a sostegno della creazione di nuove imprese nella Regione Lazio costituite da giovani che hanno frequentato percorsi triennali/quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito leFP) conseguendo al termine del percorso formativo una qualifica professionale e/o un diploma professionale da non oltre 24 mesi.

La strategia regionale è quella di rafforzare e valorizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito dei percorsi di leFP, considerando questi meno teorici e a maggiore valenza professionalizzante, quindi anche maggiormente aderenti all'acquisizione di competenze direttamente spendibili nel mondo lavorativo.

I percorsi formativi di leFP rappresentano infatti un valido strumento attuativo della politica regionale in grado di rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, favorendo il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, sia se realizzati dalle Istituzioni Formative in regime convenzionale e/o a gestione diretta per le Amministrazioni Provinciali sia all'interno degli Istituti Professionali Statali in regime di sussidiarietà integrativa (di seguito IPS). Tali percorsi rappresentano altresì il canale in cui i giovani, a partire dai 15 anni di età, possono assolvere il diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale, preparandoli a poter svolgere un mestiere direttamente sul campo ed inserendoli nel mondo del lavoro grazie alla formazione pratica conseguita tramite le ore stage e attività di laboratorio.

La sperimentazione attivata a valere sul presente Avviso, è diretta a rafforzare l'occupabilità di coloro che hanno frequentato percorsi leFP attraverso un cammino accompagnato, finalizzato all'acquisizione di competenze necessarie per dare avvio al progetto d'impresa e alla successiva gestione dell'attività imprenditoriale connessa al propri excursus formativo, previsto dai Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale che disciplinano gli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e concluso dai destinatari da non oltre 24 mesi.

In tal senso, la Regione Lazio intende porre a servizio di questa iniziativa la strumentazione realizzata per agevolare i processi di partecipazione dei singoli destinatari all'accesso al Fse (incluse le piattaforme informatiche ed i servizi ad esse associati), ottimizzando gli investimenti di sistema effettuati nel tempo sui progetti "portanti" (quali Porta Futuro, Torno subito, Riesco, Impresa Formativa Torno Subito, Bonus occupazionale Torno Subito, ecc.), garantendo così un più forte presidio del perseguimento degli obiettivi strategici assegnati al POR 2014-2020, in particolare per ciò che riguarda le politiche giovanili.

2.2 Oggetto dell'Avviso

In integrazione con iniziative correlate agli interventi finanziati nell'ambito della strategia regionale del POR FSE 2014-2020, la Regione attiva quindi una ulteriore azione di rafforzamento, attraverso interventi mirati, quali la concessione di contributi all'avvio di nuove idee imprenditoriali sviluppate da giovani in possesso di una qualifica o diploma professionale, sia in forma singola che in forma

associata in compagini composte esclusivamente da giovani anch'essi destinatari di percorsi di leFP. Al fine di agevolare i processi di sviluppo dell'idea di impresa, è richiesta una adesione al progetto da parte dei Centri Provinciali di Formazione Professionale (di seguito CPFP), delle Istituzioni Formative accreditate e degli IPS, che si configura come un potenziale elemento, attrattivo in termini di qualità dell'offerta formativa, per i giovani che in futuro si troveranno a scegliere un percorso leFP.

Considerata l'esigenza di supportare adeguatamente i processi di attivazione di nuove imprese con servizi reali adeguati alle sfide del contesto regionale e dei mercati di riferimento ai vari livelli, nel processo di creazione di impresa, la Regione Lazio prevede la possibilità di siglare appositi "Accordi quadro" con Associazioni di categoria di riferimento settoriale, volti a garantire e stabilire rapporti di collaborazione con i giovani proponenti nel settore della progettazione, sviluppo, attuando nuove forme di raccordo tra il mondo della formazione professionale ed il mondo del lavoro, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi e di ricerca e favorire la diffusione della cultura d'impresa.

I futuri imprenditori, quindi, potranno avvalersi delle Associazioni di categoria ed essere accompagnati, in qualità di "soggetto guida", per la definizione dell'idea progettuale avvalendosi dall'apporto, di figure qualificate, siano essi professionisti siano esse imprese.

3. Articolazione dell'Iniziativa

L'Avviso è suddiviso in quattro fasi procedurali (Fase A, B, C e D):

- 1) Fase A: *Percorso di accompagnamento all'accesso all'iniziativa;*
- 2) Fase B: *Accesso e selezione delle idee progettuali;*
- 3) Fase C: *Definizione del Business Plan e presentazione della domanda di contributo;*
- 4) Fase D: *Avvio di impresa e acquisizione del finanziamento.*

Preliminare alla realizzazione delle fasi indicate l'attività che i CPFP, le Istituzioni Formative accreditate, gli IPS svolgeranno, azioni di animazione e di sensibilizzazione tra i giovani che abbiano conseguito una qualifica o un diploma professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente ai livelli previsti dal quadro EQF. Contestualmente la Regione Lazio procederà a stipulare Accordi quadro con le Associazioni di categoria rappresentanti le imprese dei settori di mercato coerenti con l'attuale offerta formativa proposta nei Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale.

Per ciascun partecipante che abbia concluso il percorso formativo di leFP sarà possibile partecipare alla presentazione di una sola candidatura, sia in forma singola sia all'interno di una più ampia compagine sociale.

Fase A: Percorso di accompagnamento all'accesso all'iniziativa

In questa fase i potenziali destinatari devono definire l'oggetto della futura attività imprenditoriale e scegliere la "forma giuridica", anche tenendo conto delle dimensioni del gruppo, e sviluppare l'idea progettuale che illustri oggetto, finalità e caratteristiche dell'attività che si intende avviare.

Si sottolinea come in questa fase, sarà dato particolare rilievo agli elementi di "attrattività" dell'idea progettuale e non tanto agli aspetti più propriamente tecnici (che dovranno essere sviluppati in fase successiva). Pertanto, i destinatari potenziali dovranno porre particolare attenzione a sviluppare la proposta avendo a riferimento i criteri che la Regione Lazio utilizzerà per selezionare le "migliori idee".

Nella redazione del documento, che dovrà essere coerente con il percorso formativo/professionalizzante di leFP realizzato, i futuri imprenditori, sia in forma singola che associata, potranno avvalersi del supporto dei CPFP, delle Istituzioni Formative accreditate e degli IPS che avranno aderito al progetto e delle Associazioni di categoria di riferimento settoriali che

avranno la funzione di orientamento, accompagnamento e supporto nella individuazione di professionisti/imprese da coinvolgere nello sviluppo dell'idea di impresa e nella valutazione di possibili soci, anch'essi destinatari dei percorsi formativi di leFP.

Si precisa che i futuri imprenditori nella fase sviluppo dell'idea progettuale possono avvalersi anche liberamente di società private, associazioni profit e non profit, cooperative, studi professionali, etc.

Fase B: Accesso e selezione delle idee progettuali

Per accedere alla procedura di selezione, i destinatari potenziali dovranno presentare la seguente documentazione:

- 1) domanda di partecipazione secondo il modello di cui all'Allegato A;
- 2) documento che descrive l'idea di futura attività imprenditoriale, secondo il modello di cui all'Allegato B.1 (da sottoscrivere in caso di impresa individuale) o all'Allegato B.2 (da sottoscrivere congiuntamente in caso di impresa in forma associata). In particolare, per l'impresa che si vuole costituire, occorrerà indicare la "forma giuridica", le dimensioni della compagine, l'oggetto, le finalità e le caratteristiche dell'attività;
- 3) "Dichiarazione di adesione da parte dei soggetti titolari della formazione dei percorsi leFP" da parte CFPF, delle Istituzioni Formative accreditate e degli IPS, secondo il modello di cui all'Allegato C.1;
- 4) in alternativa alla dichiarazione di cui al precedente punto 3) e/o in aggiunta ad essa, qualora ci si avvalga di un partner tecnico, "Dichiarazione di promozione dell'idea progettuale" da parte delle Associazioni di categoria, secondo il modello di cui all'Allegato C.2;
- 5) modello informativa privacy di cui all'Allegato F.

La documentazione sopra elencata dovrà essere presentata secondo le modalità previste dall'art. 9.1.

L'Amministrazione verificherà la ricevibilità della documentazione di cui sopra rispetto a modalità e termini di invio, nonché la rispondenza dell'idea progettuale ai criteri di ammissibilità e qualitativi, riferiti all'idea progettuale, indicati dall'art. 10.1, e procederà alla pubblicazione dell'elenco delle idee progettuali ammesse e non ammesse alla successiva Fase C.

Fase C: Definizione del Business Plan e presentazione della domanda di contributo

I soggetti ammessi svilupperanno il business plan che illustra, sull'orizzonte temporale di almeno due anni, l'attività in relazione alla quale si richiede il contributo. Tale attività, come anticipato, potrà essere svolta con il supporto del soggetto guida, quale imprese/professionisti, associazioni di categoria settoriale sostenitrici dell'idea progettuale in grado produrre apporti specialistici per il settore di intervento prescelto ed individuati quindi per l'acquisizione di prestazioni di tutoraggio/consulenza per l'accompagnamento e sviluppo dell'idea progettuale. I relativi costi potranno essere preventivati nel piano finanziario del progetto all'interno della voce "Spese per il supporto alla progettazione da parte del partner tecnico (Altri costi diretti)" e per un importo massimo del 5% del costo del progetto.

Il business plan dovrà evidenziare, in modo organico, le caratteristiche dei servizi/prodotti offerti, le capacità tecniche-organizzative del personale coinvolto, i relativi costi di funzionamento e gli investimenti previsti, nonché la fattibilità economico-finanziarie. Il business plan dovrà essere compilato utilizzando il modello Allegato D.1 nel caso di esercizio di impresa in forma individuale e Allegato D.2 nel caso di esercizio di impresa in forma associata.

La domanda di contributo e il business plan dovranno essere presentati secondo le modalità previste dall'art. 9.2.

Alla scadenza dei termini di presentazione del business plan gli stessi saranno valutati da una apposita Commissione regionale secondo i criteri di cui al successivo articolo 10.2 e sulla base di un punteggio di merito tecnico.

Fase D: Avvio di impresa e acquisizione del finanziamento

I destinatari le cui proposte progettuali avranno superato la valutazione prevista per la fase C come da relativa graduatoria provvisoria pubblicata, avranno l'obbligo per accedere ai finanziamenti di costituirsi come impresa entro 30 giorni dalla sua pubblicazione (art. 10.2).

Trascorso il termine di 30 giorni per la costituzione in impresa, la Regione pubblicherà la graduatoria definitiva.

Entro il termine dei 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria l'impresa neocostituita ha l'obbligo di presentare, a mezzo PEC all'indirizzo formazione@regione.lazio.legalmail.it, la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione iscrizione CCIAA e possesso partita IVA;
- (eventuale) Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società/cooperativa;
- dichiarazione aiuti de minimis, di cui all'allegato E;
- "Atto unilaterale di impegno", di cui all'allegato G.

Nel caso in cui si determinino economie dovute a rinunce da parte dei beneficiari, o comunque ad ulteriori risorse disponibili l'Amministrazione regionale può provvedere ad effettuare gli scorrimenti della graduatoria dandone comunicazione ai beneficiari del contributo, sempre previa costituzione in impresa.

Le neo-imprese, formalmente costituite daranno inizio alla fase di start-up entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva. Le imprese partner tecnici svolgeranno, se del caso, azioni di tutoraggio, finalizzate a sostenere l'avvio e ad evitare le difficoltà di sopravvivenza che la neo-impresa potrebbe incontrare nella fase iniziale.

Le attività per la realizzazione della presente fase dovranno essere completate in un arco temporale di dodici mesi dalla data di concessione del finanziamento.

4. Requisiti dei destinatari degli interventi

Alla data di presentazione della domanda di partecipazione, i destinatari dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- disoccupazione ai sensi dell'articolo 19 d.lgs. n. 150/2015;
- residenza nella Regione Lazio da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso;
- giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni compiuti, che hanno conseguito, al termine del percorso formativo di leFP, una qualifica o un diploma professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente ai livelli previsti dal quadro EQF (European Qualification Framework – Quadro Europeo delle Qualifiche) ricompresa nell'ambito delle figure professionali e degli indirizzi di cui all'Accordo Stato Regioni del 29 Aprile 2010 da non oltre 24 mesi.
- giovani, di età compresa tra i 18 e i 34 anni compiuti, che siano transitati dal sistema di leFP a quello statale degli Istituti Professionali, e viceversa, anche in itinere e che abbiano conseguito il diploma quinquennale.
- non avere a proprio carico alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A.;
- non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;

- se cittadino non comunitario, essere in possesso del permesso di soggiorno che consente attività lavorativa;
- non essere già beneficiario di provvedimenti di concessione a valere su altre misure a favore dell'autoimprenditorialità né risultare titolare di una quota di una società beneficiaria di agevolazioni pubbliche.

I requisiti, **pena l'inammissibilità**, dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione all'Iniziativa IMPRESA FORMATIVA – giovani leFP.

Si precisa che, nel caso di impresa in forma associata, i requisiti sopraindicati devono essere soddisfatti da tutti i componenti.

5. Soggetti richiedenti il contributo

I soggetti richiedenti il contributo sono esclusivamente i destinatari di cui al precedente articolo 4 che sono stati ammessi alla Fase D: *Avvio di impresa e acquisizione del finanziamento*.

6. Aiuti in regime "de minimis"

Le imprese proponenti vengono considerate come beneficiarie dell'intervento e devono pertanto conformarsi alla disciplina degli aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis").

Ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013, l'impresa unica non può ricevere più di € 200.000 di aiuti, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso (e 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi). In questo caso non si applica nessuna riduzione di intensità di finanziamento e non si rende necessario un cofinanziamento dell'impresa.

Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Qualora l'impresa beneficiaria faccia parte di un'impresa unica, dovrà allegare anche la dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante), come da allegato E.

L'importo massimo concedibile in de minimis per l'impresa che fa richiesta di finanziamento a valere sul presente Avviso non può superare i massimali sopra citati.

Qualora la concessione di aiuti «de minimis» a valere sul presente Avviso comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui al paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013, tale concessione non può beneficiare del presente regolamento.

Ai sensi dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013, gli aiuti «de minimis» concessi possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

7. Tipologia delle imprese finanziabili e attività agevolabili

Sono ammissibili idee progettuali per nuove imprese del settore privato da avviare in forma individuale, societaria e/o cooperativistica.

Sono esclusi gli enti no profit e le società fiduciarie.

Le nuove imprese devono avere sede operativa nella regione Lazio con permanenza di almeno cinque anni dall'erogazione del saldo del finanziamento, pena la revoca.

Sono finanziabili nell'ambito del presente Avviso le idee progettuali di impresa (anche in forma di franchising) in attività/settori che non sono esclusi nel campo del "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013.

Il "de minimis" (art. 1 par. 1 Reg. (UE) 1407/2013) si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione:

- a) della pesca e dell'acquacoltura;
- b) della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (nei casi disciplinati dal de minimis stesso);
- d) degli aiuti per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;
- e) degli aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri;
- f) degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Si ribadisce inoltre che, nel caso in cui l'impresa operi nei settori di cui alle lettere a), b) o c) sopra citati, ma operi anche in uno o più dei settori ammessi o svolga anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione de minimis, lo stesso si applicherà agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, ferma restando la necessità di garantire la separazione delle attività o la distinzione dei costi delle diverse attività esercitate (quelle per cui si applica il regolamento e quelle per cui non si applica).

Sono escluse le attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco in armonia con quanto previsto dalla L.r. 21/2014 e s.m.i. "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

8. Risorse finanziarie e parametri finanziari dei progetti

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014-2020 nell'ambito dell'Asse I - Occupazione, Priorità di investimento 8 ii) - Obiettivo specifico 8.1. L'importo complessivamente stanziato è € 2.000.000,00 (euroduemilioni/00).

Il contributo, a fondo perduto, potrà variare da un minimo di € 30.000,00 fino ad un massimo di € 100.000,00.

9. Modalità e termini di presentazione della documentazione prevista

Di seguito si specificano le modalità e i termini di presentazione della documentazione prevista per l'accesso alle fasi B, C e D dell'iniziativa.

9.1 Modalità e termini di presentazione delle idee progettuali - Fase B

La domanda di partecipazione all'iniziativa, compilata secondo il modello A, unitamente alla domanda di presentazione dell'idea progettuale (Allegati B.1 o B.2) alla "Dichiarazione di adesione da parte dei soggetti titolari della formazione dei percorsi leFP" da parte CFPF, delle Istituzioni Formative accreditate e degli IPS, secondo il modello di cui all'Allegato C.1 in alternativa e/o in aggiunta ad essa, qualora ci si avvalga di un partner tecnico, "Dichiarazione di promozione dell'idea progettuale" da parte delle Associazioni di categoria, secondo il modello di cui all'Allegato C.2, dovranno essere presentati a mezzo PEC all'indirizzo formazione@regione.lazio.legalmail.it.

Le domande di erogazione del contributo dovranno comunque essere trasmesse dalle ore 9.00 del giorno 07/01/2020 fino alle ore 17.00 del giorno 09/03/2020.

La domanda dovrà contenere fotocopia del documento di identità del soggetto/i proponente nonché il consenso al trattamento dei dati personali sul modello di cui all'Allegato F, stampato e firmato.

9.2 Modalità e termini di presentazione del Business Plan e della domanda di contributo - Fase C

Il business plan e la domanda di concessione del contributo (Allegati D.1 o D.2) dovranno essere dovranno essere presentate a mezzo PEC all'indirizzo formazione@regione.lazio.legalmail.it.

Modalità di presentazione della documentazione per ciascuna Fase diverse da quella indicata **comportano l'esclusione.**

9.3 Modalità e termini di presentazione della documentazione per l'avvio di impresa e acquisizione del finanziamento - Fase D

Per questa fase la documentazione da produrre e inviare a mezzo PEC all'indirizzo formazione@regione.lazio.legalmail.it, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria (FASE C) è relativa a:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione iscrizione CCIAA e possesso partita IVA;
- (eventuale) Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società/cooperativa;
- dichiarazione aiuti de minimis, di cui all'allegato E;
- "Atto unilaterale di impegno", di cui all'allegato G;
- Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'impresa costituita.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

10. Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate in relazione alle fasi progettuali.

Le determinazioni dirigenziali di approvazione degli elenchi di ciascuna Fase verranno pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BUR ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso Pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

10.1 Ammissibilità a valutazione delle idee progettuali - Fase B

Verifica di ammissibilità formale delle candidature, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la ricevibilità della domanda di partecipazione (allegato A) relativamente alle modalità e ai termini di invio delle domande (Allegati B.1 o B.2, C.1 o/e C.2, F.) e la sussistenza dei requisiti dei destinatari di cui all'art. 4.

Valutazione dell'idea progettuale, a cura di una "Giuria di qualità", composta da esperti settoriali, nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio, basata sulla verifica della presenza/assenza di criteri della valutazione di qualità dell'idea progettuale, definiti ad hoc per il presente Avviso e attengono a elementi, come anticipato, di attrattività della proposta, quindi, combinano più aspetti:

- Originalità dell'idea per i suoi obiettivi;
- Attenzione all'impatto sociale;
- Coerenza con le finalità della programmazione FSE;
- Valore aggiunto degli elementi di contatto e continuità con il percorso formativo IeFP realizzato.

Le idee progettuali saranno inserite in un elenco stilato sulla base del numero di requisiti soddisfatti.

Successivamente, con apposita determinazione dirigenziale saranno approvati gli elenchi delle candidature ammesse e non ammesse alla Fase C, con indicazione dei motivi di esclusione.

10.2 Ammissibilità a valutazione dei business plan - Fase C

Per quelle idee progettuali che avranno superato positivamente la selezione di cui alla fase B sono previste le seguenti modalità di selezione e valutazione.

Verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la ricevibilità della domanda di richiesta di contributo (allegato D.1 e D.2).

Valutazione tecnica del business plan a cura di una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio con cui attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-40
	<i>Articolazione del progetto in termini di definizione degli obiettivi, identificazione del mercato di riferimento, adeguatezza dello schema organizzativo in termini di capacità e competenze</i>	0-20
	<i>Articolazione del progetto in termini di individuazione degli investimenti necessari, sostenibilità economica-finanziaria</i>	0-20
b) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>Capacità di innovazione tecnica di processo e di prodotto</i>	0-20
c) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-10
	<i>Capacità di fare rete con altre realtà territoriali imprenditoriali</i>	0-10
d) Priorità	min-max totale criterio e)	0-30
	<i>Settori produttivi connessi alla Smart Specialisation Strategy e/o alla green economy</i>	0-16
	<i>Presenza di una componente femminile nella compagine imprenditoriale</i>	0-7
	<i>Presenza di un disabile nella compagine imprenditoriale</i>	0-7

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio a) *Qualità e Coerenza progettuale interna*. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora.

La Commissione trasmetterà i seguenti elenchi che costituiscono una graduatoria provvisoria, all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso Pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

I soggetti inseriti nell'elenco dei progetti ammessi avranno l'obbligo di costituirsi in impresa entro 30 giorni dalla pubblicazione della stessa, trascorso il quale la Regione pubblicherà la graduatoria definitiva delle domande ammesse e di quelle non ammesse sul sito (http://www.regione.lazio.it/r/_formazione/) e sul sito Lazio Europa (www.lazioeuropa.it).

Nel corso della valutazione tecnica dei business plan, possono essere richiesti dalla Regione Lazio, a mezzo posta all'indirizzo PEC formazione@regione.lazio.legalmail.it integrazioni documentali e/o chiarimenti necessari ai fini della valutazione tecnica. Qualora i chiarimenti e/o le eventuali integrazioni richieste non siano inviati entro 10 giorni dalla data della richiesta formulata dalla competente Area regionale, le istanze non saranno ammesse al finanziamento.

11. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato G), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf alla comunicazione a mezzo PEC di avvenuta comunicazione di costituzione dell'impresa di cui all'art. 3.

12. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- aprire una sede operativa specificamente dedicata all'attività imprenditoriale finanziata in locali diversa dalla propria abitazione;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente avviso e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP che sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo (cfr. art. 19 del presente Avviso), garantendo l'esposizione dei loghi del FSE, e dell'Unione Europea fuori dalle sedi legali, o operative dove ha sede l'attività d'impresa che ha beneficiato del finanziamento, in conformità alla normativa comunitaria vigente

- realizzare il progetto entro il termine massimo di 12 mesi (tale periodo decorre dalla data dell'atto di ammissione a finanziamento – graduatoria)
- presentare il rendiconto e la relazione di fine progetto sul grado di conseguimento degli obiettivi esplicitati a progetto entro 60 giorni dal termine del progetto;
- informare la Regione dell'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto finanziato;
- non superare il limite di cumulo previsto dal regolamento *De Minimis*
- evitare il doppio finanziamento,
- rispettare il vincolo della stabilità delle operazioni secondo quanto previsto all'articolo 20 del presente Avviso;
- assicurare che, nel caso il progetto abbia beneficiato di un contributo nell'ambito della del POR FSE 2014/20, non si verifichi, nel corso della durata del progetto, una variazione della compagine sociale e/o del beneficiario tale da far venir meno gli iniziali requisiti di accesso al contributo;
- rimanere titolare dell'impresa nel caso di ditta individuale, socio nel caso di società, studio associato o cooperativa per il periodo di mantenimento dell'investimento.

13. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L'avviso Pubblico prevede che l'agevolazione concedibile possa essere costituita da un contributo, da erogare in regime "DE MINIMIS" ai sensi del Reg. UE 1407/14 pertanto lo stesso si attua attraverso l'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 68 b del Reg. (UE) 2018/1046, nelle modalità di cui all'art. 67, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., rappresentata dall'utilizzo di tassi forfettari.

In base all'utilizzo di questa opzione di semplificazione, l'Autorità di gestione del POR FSE stabilisce che i costi indiretti dell'operazione sono riconosciuti in base a un tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, senza che vi sia un obbligo per lo Stato membro di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

Per quanto riguarda le voci di costo ammissibile, si rimanda all'articolo 16 del presente avviso.

Il soggetto proponente, in fase di proposta progettuale, dovrà pertanto descrivere dettagliatamente, secondo le indicazioni contenute nel presente Avviso, i costi relativi alle attività che intende realizzare oltre agli eventuali output da produrre, indicando quantità e tempistica.

14. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in tre tranches:

- **I tranche, pari al 20% del contributo, entro 30 giorni** - previa costituzione dell'impresa - dalla trasmissione della dichiarazione di avvio di attività presentata da parte del beneficiario;
- **II tranche, pari al 60% del contributo, alla presentazione di un SAL**, che attesti di aver effettuato gli investimenti previsti nel business plan almeno nella misura del 50%;
- **saldo finale, pari al 20%**; successivamente alla conclusione del progetto di investimento (entro 12 mesi decorrenti dalla data di ammissione a finanziamento).

La liquidazione della prima tranche avverrà previa presentazione da parte dei beneficiari, della seguente documentazione da inserire in SIGEM:

1. richiesta di erogazione del contributo;
2. dichiarazione avvio attività;
3. documentazione attestante l'apertura della Partita IVA;
4. copia conforme all'originale, timbrata e firmata in ogni pagina, del contratto registrato relativo al titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato d'uso) dell'immobile sede operativa dell'impresa;
5. copia conforme all'originale della documentazione che attesti quanto segue: iscrizione alla gestione INPS ove richiesta;

6. documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
7. idonea fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo;
8. autodichiarazione di assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali.

La suddetta documentazione deve essere inviata entro 2 mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, termine perentorio, pena decadenza del contributo. E' possibile richiedere una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione, da inviare 30 giorni prima della scadenza prevista.

Per l'erogazione della seconda tranche avverrà previa presentazione di un SAL (Relazione intermedia), che attesti di aver effettuato gli investimenti previsti nel business plan almeno nella misura del 50% e la documentazione contabile giustificativa degli investimenti effettuati.

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere la seguente documentazione:

- Relazione finale del progetto, redatta dal legale rappresentante, sul grado di conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto approvato (risultati raggiunti), e la restante documentazione di cui all'art.16 del presente Avviso;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo.

Il beneficiario potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria ma dovrà comunque essere presentata la documentazione di cui ai punti 2), 3) 4) e 5) prevista per la richiesta di primo anticipo nel rispetto della scadenza sopra riportata.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP e alla presenza di un DURC positivo.

15. Norme per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" approvata con Determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012) e a quanto indicato dal presente Avviso e da ulteriori successive comunicazioni dell'AdG.

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Amministrazione competente della domanda di rimborso intermedia e finale con la contestuale documentazione giustificativa delle spese, secondo le modalità di seguito descritte.

La domanda di rimborso finale è rappresentata dalla "rendicontazione di spesa" che il Beneficiario trasmette all'Amministrazione.

I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio – Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM, la rendicontazione delle attività svolte, entro e non oltre 60 gg dal termine dell'attività, elevabili a 90 giorni in caso di richiesta di proroga. L'eventuale richiesta di proroga dovrà avere carattere straordinario, essere presentate all'Area competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista, per iscritto e debitamente motivata. Tale richiesta sarà valutata ed eventualmente autorizzata dall'Amministrazione.

Per la rendicontazione intermedia e finale delle spese relative al progetto (ad eccezione dei costi indiretti), il soggetto beneficiario è tenuto a compilare la modulistica, comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi ed altra documentazione prevista dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e da successive istruzioni dell'AdG e rispettare le condizioni

ivi contenute.

In particolare, la documentazione che dovrà essere presentata per le diverse attività previste è la seguente:

- Relazione intermedia e finale del progetto, redatta dal legale rappresentante, sul grado di conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto approvato (risultati raggiunti), allegando eventuali prodotti realizzati. E' consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante che l'impresa è attiva;
- Giustificativi di spesa.

Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Tutte le spese del progetto devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Tutte le spese dovranno essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità.

Le spese del progetto rendicontate devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (es fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). **Non saranno ritenuti ammissibili pagamenti in contanti di qualsiasi entità e riferiti a qualsiasi voce di spesa.** Eventuali spese pagate in contanti determineranno l'inammissibilità dell'intero documento di spesa rendicontato.

L'importo forfettario fino al 15% calcolato sui costi diretti ammissibili per il personale del progetto (voce A), dovrà essere utilizzato per coprire tutti i costi indiretti sostenuti per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere supportate da alcun documento di spesa.

L'importo forfettario fino al 15% previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi diretti per il personale del progetto, ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Il Piano finanziario della proposta progettuale dovrà essere strutturato seguendo lo schema seguente:

PIANO FINANZIARIO		
COSTI DIRETTI DEL PROGETTO		Importo
<i>Costi diretti del personale</i>		
Macrovoce A	Tipologia costi	
	Risorse umane impiegate per la realizzazione dell'attività (es dipendenti, o risorse umane esterne impegnate nell'attività dell'impresa)	
Totale		
<i>Altri costi diretti</i>		
Macrovoce D	Tipologia costi	
	Spese per il supporto alla progettazione da parte del partner tecnico (max il 5% del costo totale del progetto)	
	Spese di costituzione dell'impresa	
	Spese per locazioni di spazi e strutture destinati all'attività	
	Macchinari, impianti, hardware ed attrezzature varie	
	Attività di marketing e promo-pubblicitarie	
	Programmi informativi	
	Oneri finanziari direttamente inerenti agli interventi finanziati	
	Spese per fideiussione	
	Corsi di formazione	
	Utenze limitatamente a quelle relative ai locali della sede operativa del beneficiario	
Acquisto brevetti, realizzazione di sistemi di qualità, certificazione di qualità, ricerca e sviluppo, realizzazione sito web		
Altro (specificare)		
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PROGETTO		
<i>Costi indiretti del progetto</i>		
Macrovoce C	Tipologia costi	Importo
	Costi indiretti (Costo forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale del progetto - macrovoce di conto A, ai sensi dell'art. 68 b del Reg. (UE) 2018/1046)	
Totale		
TOTALE COSTI DEL PROGETTO (A+C+D)		

Le domande di rimborso intermedia e finale dovranno essere presentate mediante sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d'uso ("Manuale di gestione delle proposte progettuali") pubblicato al seguente link: <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

16. Revoca

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate.

17. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I soggetti attuatori delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione. Come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari, adottate dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015, essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili sul sito internet della Regione Lazio <http://www.regione.lazio.it> al seguente link:

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716.

18. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il beneficiario deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di spesa ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici, fisici e finanziari delle operazioni, con particolare attenzione per i *controlli in loco in itinere ed ex post* sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso Pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso Pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

19. Principio della stabilità delle operazioni

L'art. 71 del Reg. UE 1303/2014 prevede il rispetto del cosiddetto principio di stabilità. Pertanto, il contributo concesso deve rimanere attribuito all'operazione (progetto) fino ad almeno 5 anni dal completamento della stessa.

Si considera che le imprese non abbiano rispettato l'obbligo di mantenimento dell'investimento se cessano l'attività produttiva o trasferiscono le proprie sedi operative al di fuori dell'area del Programma. In questo caso, qualora la cessazione non sia dovuta a fallimento, la prima tranche del contributo concesso viene recuperata pro-quota.

20. Conservazione documenti

I soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale vigente.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

21. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziato, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione

delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

22. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014-2020). Su tale base, il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato F).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014-2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;

- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti (o caricati) in SiGem, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

23. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

24. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

25. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione del presente avviso: impresaiefp@regione.lazio.it e al n° telefonico 06/51684947.

26. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

